

Dal mondo

Ue: su attività di trasporto e Iva occhio a distorsioni di concorrenza

5 Febbraio 2015

Lo studio della Commissione evidenzia alcune criticità prodotte dalle attuali norme nel settore passeggeri



Le attuali norme Iva sulle attività di trasporto passeggeri possono creare distorsioni della concorrenza. In particolare a causa delle differenze che attualmente ancora dividono gli Stati membri nell'applicazione delle esenzioni Iva e delle aliquote ridotte. Sono le due principali conclusioni a cui è pervenuto lo **studio** della Commissione europea sull'incidenza dell'Iva nelle attività di trasporto dei passeggeri.

Diagnosi ma anche cura e soluzioni

Il Rapporto elaborato, oltre a contribuire al dibattito sulle possibili opzioni di riforma, grazie a una analisi lucida delle condizioni in cui versa attualmente il mercato del trasporto passeggeri, alle modalità e a i tempi con cui dovrebbe essere attuata una revisione del regime Iva, valuta l'impatto di molte delle distorsioni evidenziate. Anche quando non si applicano esenzioni o aliquote ridotte, ricorda lo studio, la complessità delle attuali norme sul luogo della fornitura finisce per aumentare i costi di conformità. Ma oltre alla diagnosi del problema e alla analisi delle maggiori criticità, il Rapporto, però, si preoccupa soprattutto di fornire indicazioni sulle alternative possibili e sulle soluzioni a cui si dovrebbe lavorare per mettere a punto un futuro regime Iva migliore di quello attuale e in grado di evitare le distorsioni.

Il ruolo della deregulation nei segmenti di trasporto

Il trasporto passeggeri, nei suoi diversi segmenti, aereo, ferroviario, marittimo e su strada, ricorda lo studio, ha subito profonde trasformazioni dal 1997, anno in cui è stata decisa l'ultima revisione

su vasta scala delle norme Iva. Basti pensare alla sola deregolamentazione del traffico aereo che, dal 1997 e sull'esempio di quanto avvenuto negli Usa, ha visto protagonista in Europa la liberalizzazione dei cieli. Una vera e propria rivoluzione che, a fronte di una riorganizzazione dell'attività dei vettori, ha avuto effetti di rilievo sulle tariffe, sulla capacità di offerta e sulla concorrenza. Secondo dati di Assaereo soltanto nel 2002 oltre 140 compagnie offrivano voli di linea intra-Ue, con un incremento del numero di rotte, passate da 692 del 1992 ad oltre 1.290 nello stesso anno. Un fenomeno quello della liberalizzazione di rotte e concessioni che di lì a poco ha coinvolto anche il settore ferroviario, marittimo e quello su strada.

Le distorsioni della concorrenza e l'attuale regime Iva

Per distorsione deve intendersi la disparità di trattamento dei passeggeri e/o operatori rispetto a qualsiasi parametro che caratterizza il regime IVA in vigore negli Stati membri nel settore del trasporto passeggeri, e che produce cambiamenti economici, sociali e/o ambientali. Ci sono quattro diverse tipologie di distorsioni derivanti dal regime Iva, e che risultano da differenti:

- aliquote Iva tra i servizi di trasporto forniti attraverso diverse modalità, mercati e Stati membri;
- modalità con cui gli Stati membri definiscono i servizi di trasporto di passeggeri e i loro fattori associati;
- trattamenti da parte degli Stati membri delle metodologie di calcolo dei servizi di trasporto di passeggeri per modalità e mercati differenti;
- aliquote Iva e regolamenti che disciplinano il luogo delle prestazioni di servizi di trasporto e delle metodologie di calcolo.

Gli scenari di riforma dell'Iva

In passato, sono state considerate numerose misure per affrontare le distorsioni Iva e alcune sono state attuate. Tuttavia, queste misure hanno affrontato le distorsioni Iva in generale, e non quelle specifiche per il settore dei trasporti. Nel capitolo 5 dello studio sono proposti undici scenari di riforma dell'Iva che affrontano le distorsioni individuate.

Altre distorsioni che, invece, non sono affrontate nello studio sono quelle al centro di recenti e dettagliati altri rapporti sull'argomento. Un esempio è quello del luogo di tassazione per la fornitura di beni e servizi consumati a bordo di mezzi di trasporto. Tra le altre distorsioni figurano anche gli elevati costi amministrativi che derivano dal dover fornire la documentazione in una lingua che non è ampiamente utilizzata.

Un esempio di quadro normativo più armonizzato

Nel 2008, anche se in diverso ambito, è stato compiuto un primo passo concreto per garantire norme comuni per la prestazione di servizi di trasporto aereo nella Comunità. Il **Regolamento** del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1008/08 del 24 settembre 2008, (GU L 239 del 31 ottobre 2008), contiene norme comuni per la prestazione di servizi di trasporto aereo nella Comunità. L'obiettivo è duplice: permettere ai passeggeri di conoscere in anticipo le tariffe e confrontare le offerte in tutta l'Unione europea tenendo conto di tutte le tasse e degli oneri; garantire all'utenza servizi di trasporto aereo competitivi e di qualità fornendo informazioni complete sulle tariffe dei trasporti passeggeri, merci e sulle condizioni che le accompagnano. Molteplici i vantaggi. Dalla possibilità di conoscere in anticipo le varie componenti che formano il prezzo finale del biglietto, comprensivo di tariffa, tasse, diritti aeroportuali e altri oneri, alla disponibilità di informazioni sui prezzi effettivi.

di

Gianluca Di Muro

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/articolo/ue-attivita-trasporto-e-iva-occhio-distorsioni-concorrenza>